

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXX - Novembre-Dicembre 1988 - N. 276

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Il futuro è giovane

Una serie di iniziative, promosse in questo mese di dicembre dall'amministrazione comunale, ha attizzato la reminiscenza in quelli che giovani non sono più, ma che di giovani si occupano e per vocazione e per impegno sociale e politico.

Reminiscenza di un tempo che sembra, ormai, molto lontano in cui ai giovani poco ascolto si dava e di cui si ignoravano esigenze e prospettive.

E' difficile trovare tra le pagine delle molte leggi emanate dallo Stato, sino alla soglia della seconda metà degli anni '70, una qualche leggina sui giovani, se si eccettuano quelle che hanno regolamentato, di tanto in tanto, il reclutamento di leva.

Va detto, altresì, che fu difficile, anche nel passato, per quei famosi steccati di atavica memoria che le strutture patriarcali eressero tra « Vecchi e giovani » e di cui Pirandello ci tramandò esemplari situazioni, la possibilità di un rapporto tra istanza (dei giovani) e ascolto (da parte degli adulti).

Un passato, quindi, recente il cui incantesimo si va sciogliendo.

In tal senso è sintomatico il fatto che un gruppo di giovani sambucesi che frequentano l'Istituto Tecnico Commerciale di Sciacca, sensibili alla vasta problematica che oggi viene sollevata su « inquinamento » e « ambiente », abbiano proposto al Sindaco di aprire un dibattito per coinvolgere tutta la categoria dell'età giovanile (sarebbe il caso di dire « prima età ») e di tutte le componenti della società locale.

E così il 16 dicembre (la cronaca può essere letta in altra parte di questo giornale) l'Amministrazione comunale, in collaborazione con i giovani proponenti, apriva la « Conferenza aperta su... ». Questa « apertura » fa supporre che seguiranno altri dibattiti. Lo auspichiamo perché, in realtà, si sente l'esigenza di « ascolto » e quella anche di parlare per essere ascoltati.

Certo il primo tema affrontato è, senza dubbio, della massima attualità ed importanza. L'Amministrazione comunale ha fatto bene a non defilarsi di fronte alla proposizione di un tema che investe qualsiasi territorio e ambiente compreso quello di Sambuca. Dove, se c'è ancora aria pulita va preservata e se ci sono situazioni che potrebbero essere premesse di futuro inquinamento vanno subito rimosse.

Il fatto ci appare di estrema importanza. Consola il prendere atto che proviene dai giovani una presa di coscienza autentica circa le sorti future del Pianeta.

In realtà, in meno di mezzo secolo, sono avvenute rivoluzioni straordinarie; l'affermazione dello Stato sociale, dei diritti dell'uomo, dei lavoratori, della dignità della persona, del progresso civile e del benessere. Di pari passo, con la rivoluzione sociale, si è anche affermato il progresso tecnologico e scientifico. In certo senso occorre riconoscere che avremmo avuto meno progresso sociale se non ci fosse stato quello tecnologico. Ciò, però, non significa che non possa esistere un'interdipendenza razionale, metodica, equilibrata da far sì che il dominio sulla natura da parte dell'uomo sia anche dominio sull'uso delle tecnologie.

La battaglia dei giovani mira a questo. E se alla base delle loro aspirazioni e preoccupazioni c'è la difesa e la salvezza dell'ambiente, c'è, senza dubbio, anche un'inconscio an-

Franco La Barbera
(cont. a pag. 8)

Dopo il grave terremoto che ha colpito l'URSS

Sambuca si mobilita per l'Armenia

Il Consiglio comunale, convocato con procedura d'urgenza e straordinaria dal Sindaco Di Giovanna, ha espresso, attraverso la voce dei capi gruppo, unanime solidarietà per le popolazioni armene colpite dal terremoto. - Consiglio, forze politiche e sindacali, circoli culturali si sono costituiti in « Comitato pro Armenia ». - Un telegramma di solidarietà fatto pervenire all'Ambasciata Sovietica di Roma. - Nell'ordine del giorno, sottolineata la solidarietà russa per i terremotati della Valle del Belice del 1968

Servizio di Enzo Mulè

La sera del 13 dicembre il Consiglio comunale, convocato in seduta urgente e straordinaria dal Sindaco, si è unito al coro di solidarietà che da tutte le parti del mondo si è levata per le popolazioni colpite dal terribile terremoto del 7 dicembre 1988.

In apertura di seduta il Sindaco ha spiegato subito i motivi della convocazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Riunito in sessione straordinaria d'urgenza unitamente alle rappresentanze politiche, sindacali, sociali e culturali;

Sentita la relazione del Sindaco sulle motivazioni della convocazione del Consiglio, aperto a tutte le rappresentanze politiche, sindacali, religiose, sociali e culturali; motivazioni derivanti dal disastroso terremoto che, nella mattinata del 7 Dicembre 1988 provocò la morte di circa 100 mila cittadini e la distruzione di intere città in una vasta zona dell'Armenia dove ora urgono interventi per le martoriare sopravvissute popolazioni alle quali occorre fare pervenire la solidarietà e segni concreti dell'aiuto da parte delle nostre popolazioni;

Ascoltati gli interventi dei capi gruppo Rag. Maggio Agostino della D.C., del Sen. Montalbano Giuseppe del P.C.I. e del Prof. Baldassare Amodeo del P.S.I. che hanno espresso medesimi sentimenti di accoramento e di solidarietà per la popolazione armena così duramente provata;

Preso atto dell'unanimità con la quale tutti i presenti hanno espresso solidarietà e sentimenti di nobile gara nel proporre iniziative di vario genere per mostrare concretamente l'impegno della stessa solidarietà nei confronti di tutte le Repubbliche Sovietiche;

PROPONE

che il Consiglio Comunale e tutte le forze politiche, sindacali e culturali presenti si costituiscano in Comitato per la raccolta di fondi pro-terremotati Armenia e di dare mandato al Sindaco affinché un ufficio comunale venga destinato a ricevere le offerte da parte di cittadini, sicuro che la popolazione di Sambuca di Sicilia, provata dalla medesima calamità con il

del Consiglio, allargato anche alle forze politiche, ai sindacati, ai circoli culturali, sportivi e ricreativi. Fatta una breve sintesi degli avvenimenti catastrofici che hanno provocato la morte di più di centomila persone, il Sindaco ha espresso commosse parole di solidarietà verso i superstiti e verso le repubbliche dell'URSS così duramente provate. - Occorre però - ha det-

terremoto del 15-1-1968, risponderà generosamente con spirito di solidarietà per contribuire a lenire le sofferenze dei fratelli dell'Armenia.

NELL'INTERNO

- L'appello del Sindaco per l'Armenia - pag. 4
- Giovani avanti - pag. 4 e 5
- Anziani e « Antea » di G. Livoti - pag. 6
- La donna e la sua dignità di E. Vaccaro - pag. 6
- Miraggio Adranonico di A. Maggio - pag. 8

to tra l'altro il Sindaco - unire alle espressioni di solidarietà le azioni della solidarietà e cioè l'aiuto concreto ». A tal uopo il Sindaco proponeva la costituzione di un Comitato e di un Centro di raccolta pro Armenia, ricordando che nel momento del terremoto che il 15 gennaio 1968 colpì la Valle del Belice e Sambuca, anche i Russi intervennero in nostro aiuto. A conclusione del suo intervento il Sindaco proponeva, altresì, un momento di silenzio per ricordare le vittime.

Nel corso della seduta sono intervenuti il Sen. Giuseppe Montalbano, Presidente del Gruppo consiliare del Pci, che si è detto d'accordo con la proposta del Sindaco, sottolineando la gravità della tragedia delle popolazioni armene; il Rag. Agostino Maggio, il quale ha specificato che il popolo dell'Unione Sovietica fu presente al momento del terremoto che colpì Sambuca e che al di là di questo si deve dare il segno concreto della nostra solidarietà; l'Assessore Baldo Amodeo, a nome della componente consiliare socialista, dava la sua adesione alle iniziative proposte.

Si sono registrati alcuni interventi da parte anche dei partecipanti intervenuti al Consiglio Comunale.

Al termine del Consiglio il Sindaco ha proposto una traccia di O.d.G. ed ha aderito al suggerimento che era stato formulato dai presidenti dei gruppi di mettere a disposizione per la raccolta di fondi l'Ufficio di Solidarietà sociale sito nel plesso dell'ex Monastero di S. Caterina.

CENTRO RACCOLTA PRO ARMENIA

PRESSO L'UFFICIO SERVIZI SOCIALI
EX MONASTERO S. CATERINA

* S A M B U C A P A E S E *

I doni della Befana

Carbone all'Assessore alla Nettezza Urbana. Sambuca è sempre più sporca. Se ne è accorto ASSESSORE?

Carbone all'Assessore ai Lavori Pubblici perché a causa di un raptus amnesico ha scordato la conferenza sulla circolazione e sul traffico.

Carbone al Sindaco e all'Amministrazione Comunale perché sonnecchiano incollati sulle comode poltrone del Palazzo del Potere.

Carbone al gruppo di giovanisti insolenti che hanno dimostrato intolleranza razziale nei confronti degli stranieri (di notte sono soliti bstrattare i carrozzini di ambulanti marocchini e tunisini).

Carbone agli addetti del Teatro Comunale che spalancano le porte del teatro e lasciano chiuse le tende del palcoscenico. (forse nel 2989?).

La Sibilla Cumana profetizza possibili inaugurazioni per « l'anno che non verrà »

Carbone al Consiglio di Amministrazione della Biblioteca Comunale per la snerante, spossante, affaticante, INOPEROSITA'.

Carbone al P.C.I., P.S.I. e D.C. sambucesi e alla loro triplice alleanza.

Carbone, e questa volta un gran bel tozzo, ai preti di Sambuca che nella notte Santa si adoperavano con slogan ed elucubrazioni senza pronunciare una parola per i poveri, i diseredati, i drogati e gli Armeni; a loro e alla loro protervia petulanza l'augurio che l'89 li spinga a leggere qualche giornale calandosi nella realtà umana, una realtà con meno Santi da commemorare e più uomini, donne, bambini da aiutare e da salvare.

P.S.: Di regali la Befana non ha da darne. Chissà il prossimo anno?

M. M.

Il PCI festeggia gli iscritti

Per la prima volta nella loro storia i comunisti sambucesi hanno tenuto la Festa del Tesseramento, che ha avuto luogo il 3 Dicembre nel Salone delle Conferenze del Barone di Salinas.

Il programma, molto intenso e ricco di iniziative, svolto con estrema elasticità, ha visto la partecipazione di almeno trecento comunisti e simpatizzanti, tra cui alcune donne e tanti giovani.

La proiezione, su schermo gigante, di video musica e ballo liscio ha intrattenuto fin dal tardo pomeriggio quanti alla chetichella raggiungevano il Salone, addobbato, semplicemente, con bandiere rosse e tricolori, non molte a dire il vero, e da una decina di vasi con fiori multicolori.

Si sono succedute poi, le immagini del film « Berlinguer, la sua stagione », che è stato seguito con profonda emozione e con una certa esaltazione, richiamando alla memoria momenti gloriosi e di grande avanzata del Pci, dando, così, anche un certo impulso ed entusiasmo per nuove lotte e nuovi impegni.

L'aspetto strettamente politico è stato aperto da un'introduzione del Segretario della Sezione Gramsci, Giovanni Ricca, con

interventi del Sindaco, Alfonso Di Giovanna, del Senatore, Giuseppe Montalbano. Ha concluso Elio Ferraris, Responsabile dell'Organizzazione del Partito per il Comitato Centrale. Ha presenziato il Segretario della Federazione, Siso Montalbano. E' intervenuto, altresì, Stefano Vaccaro, della Segreteria della Sezione Gramsci, per illustrare le modalità seguite per l'assegnazione di un attestato e di una medaglia, consegnate ai comunisti iscritti da più di trenta anni, di cui è stato letto un lungo elenco. Immortalati, poi, in una generale foto ricordo.

Un grazioso e significativo omaggio è andato a tutti i presenti: un distintivo del Pci, fondo rosso bordatura oro, da collocare nell'asola degli abiti.

Un'abbondante degustazione di arancine, sfoglie e pizzette ha rimpinzito i presenti.

Una iniziativa nuova, insolita per il Partito Comunista Sambucese, che ha riscosso simpatie e apprezzamenti, ma anche qualche mugugno... tradizionalista e/o avversario.

Corvo Rosso

Canoa, che passione!

Ha appena 11 anni, si chiama Carla Catalanella, ed è già una promessa della canoa. Ha iniziato quasi per scherzo, mi dice che aveva voglia di praticare uno sport ed aveva deciso per la pallacanestro poi, improvvisamente, parlando con la cuginetta Mara, un po' più grande di lei, che già aveva vogato, si lasciò influenzare e così eccola a maggio nella sua prima gara ufficiale, seduta in canoa, pronta a raggiungere le vette (?) più alte.

Carla abita a Sciacca, dove frequenta le medie e per allenarsi è costretta a fare continui spostamenti, fa piscina a Castelvetrano e palestra a Sambuca. Ma sembra abbastanza intenzionata a continuare ed in questo è incoraggiata molto dai genitori.

Ha già fatto delle trasferte con la sua squadra e con l'Associazione Nautica Mazzallakkar, ha partecipato alle fasi regionali e a ben tre gran premi giovani, per la categoria allievi; mi dice di essersi divertita molto, anche perché il clima che si è creato all'interno, tra le compagne, è abbastanza piacevole. Ricorda, sorridendo, una storiella accaduta alla partenza di

una gara. Protagonista è un'altra ragazzina Maria Pasini, di temperamento abbastanza focoso, la quale essendo stata sfiorata dalla canoa di una avversaria, per tutta risposta diede un colpo di pagaia rovesciando l'altra in acqua e quindi facendola squalificare. Poi continua parlando della solidarietà del gruppo, della collaborazione specialmente nei momenti più difficili; Carla, per esempio, viene incoraggiata con applausi quando gareggia sull'acqua salata (ha paura del mare), preferisce la dolce (e non possiamo darle torto è nata sul Lago Arancio). Carla è molto dolce, serena, tranquilla e soprattutto brava, penso proprio che abbia tutte le caratteristiche per raggiungere i risultati che merita. Tra gli altri ragazzini da segnalare Nicola Cricchio, a detta degli allenatori è molto bravo e volenteroso. Auguri.

Margherita Gigliotta

P.S. Per informazioni riguardanti il programma e le iscrizioni rivolgersi all'Associazione nautica Mazzallakkar.

«Arredamenti NOVA IDEA»

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

«Buone feste» dell'Amministrazione Comunale

L'Amministrazione Comunale ha augurato Buone Feste ai cittadini con il Gruppo Bandistico «VIVA NATALE» e le Majorette «STELLE DI NATALE» (Direzione artistica: Nico Tirone) che il 28 dicembre alle ore 16 si sono radunati in Piazza della Vittoria e da qui è partita una sfilata lungo le vie del paese, con conclusione della simpatica manifestazione nella stessa Piazza.

Salvino Ricca Consigliere regionale

Il Presidente dell'Associazione Nautica Mazzallakkar, Salvino Ricca, è stato eletto Consigliere regionale della Federazione Canoa Kajak.

L'assemblea delle società si è svolta in questi giorni a Giardini Naxos. Presidente regionale è stato confermato Lo Cascio.

Lillo Lo Cicero Consigliere provinciale

Il Vice-presidente dell'Associazione Nautica Mazzallakkar è stato eletto, recentemente, Consigliere provinciale della Federazione di Canoa Kajak.

...

«La Voce» si congratula vivamente con Salvino Ricca e Lillo Lo Cicero per la loro elezione a Consiglieri, rispettivamente, regionale e provinciale della Federazione italiana di Canoa Kajak. E' un giusto riconoscimento al loro impegno continuo e appassionato a favore di questa disciplina sportiva alla guida dell'Associazione Mazzallakkar che è andata sempre più crescendo conquistando traguardi di prestigio. Ad malora!

Specializzazione

Il dott. Filippo Salvato il 19 dicembre si è specializzato in Medicina Interna presso il Policlinico di Palermo con il massimo dei voti e la lode.

Al dr. Filippo Salvato gli auguri della redazione de «La Voce» per una carriera piena di successi.

Nuova superiora

E' arrivata a Sambuca la nuova Superiora dell'Ordine di Maria Bambina. Suor Carmen Gatti, originaria di Bergamo, proviene dalla comunità di Chiusa Sclafani dove ha operato negli ultimi anni.

Cortesia ed orari

La strafortezza ed il menefreghismo a Sambuca non si trovano solo nei pubblici uffici, cosa del resto comune a tutti gli uffici del mondo; la cosa più grave è che ormai la mancanza di cortesia e di garbo sta contagiando i pubblici esercizi, tanto che molti Sambucesi preferiscono andare a comprare nei centri vicini.

A ciò aggiungasi l'orario limitato e scomodo di apertura al pubblico che rende difficoltosa la spesa.

Affermazione della dr.ssa Maria Tortorici

La Società Italiana di Cardiologia ha tenuto in Roma, dal 13 al 16 dicembre, il suo XLIX Congresso Nazionale presso l'Hotel Cavalieri Hilton.

La S.I.C., che aveva ricevuto precedentemente oltre trecento lavori di altrettanti gruppi di giovani ricercatori che operano nelle diverse Università italiane, ne ha scelti soltanto otto per essere presentati al Congresso.

Tra questi, quello del gruppo formato da: M. Tortorici, C. Falcone, R. Rondanelli, C. Ciardelli, P. Melchiorre, E. Pusineri, L. Angoli, P. Cioffi, G. Speccia, G. Montemartini, della Divisione di Cardiologia IRCCS Pol. S. Matteo - Dipartimento di Med. nter. e Ter. Med. - Università di Pavia.

Ad esporre al Congresso è stata chiamata la dottoressa Maria Tortorici, nostra concittadina, che ha brillantemente comunicato ai congressisti, coadiuvata dalla proiezione di diapositive, quello che è stato oggetto di scrupolosa ricerca su diversi pazienti, relazionando sul tema: **Variazioni dei livelli plasmatici di B-endorfina durante angioplastica coronarica transluminale percutanea** che, succintamente, è stato pubblicato dalla rivista mensile «Cardiologia» (Vol. 33 - suppl. 2 al n. 12 - dicembre 1988) organo ufficiale della Società Italiana di Cardiologia.

«La Voce» si complimenta con la dottoressa Maria Tortorici per le brillanti affermazioni fin qui raggiunte e Le augura una carriera scientifico-professionale ricca di successi.

Cani e gatti

I cacciatori continuano ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica sambucese.

Dopo le scorrerie in pieno centro abitato di Adragna, che hanno indignato molti villeggianti; ora hanno preso l'abitudine di tenere i cani sulle terrazze. Questi animali spesso preferiscono farsi veloci corse sui tetti delle case vicine per inseguire i loro eterni nemici: i gatti.

Le autorità come al solito non vedono e non sentono: come si fa a non vedere queste lotte tra cani e gatti sui tetti delle case; come si fa a non sentire l'abbaiare dei cani che spesso turbano durante la notte i loro sonni tranquilli?

Scosse di terremoto

Le esplosioni delle cave di pietra continuano a codpire, violente spesso come scosse di terremoto, l'abitato sambucese.

A lungo andare quale danno deriverà al patrimonio architettonico e monumentale?

Le comodità dei camionisti

Sono state realizzate delle importanti strade interponderali, ma alcuni camionisti hanno preso l'abitudine di scaricare detriti e altro materiale quasi sulla carreggiata delle predette strade stringendone la larghezza.

Anna Cardillo ci ha lasciati



E' andata via fra lo stupore e la costernazione di tutti i Sambucesi e di tutti coloro che l'hanno conosciuta.

Ci ha lasciati in silenzio, così come in silenzio è vissuta.

Non amava mostrarsi, anzi si nascondeva come una viola, ma chi l'ha conosciuta profondamente, chi è riuscito ad instaurare con lei un autentico dialogo, sa che Anna era una vera «perla preziosa».

Aveva messo al primo posto i valori dell'uomo in cui credeva profondamente: l'amicizia, la famiglia, la solidarietà, il lavoro.

Il suo spiccato senso del dovere, il suo zelo, la sua puntualità, la precisione, il suo perenne desiderio di migliorare, di aggiornarsi, l'amore vero per i suoi alunni che ha formato come persone, fanno di Anna Cardillo un modello di educatrice per le generazioni presenti e future, un modello da imitare.

Ricordiamo la sua sensibilità, la sua gentilezza, la sua amabilità, il suo sorriso aperto, cordiale.

Donava in silenzio, si accostava in punta di piedi per non disturbare: un pudore innato le impediva di mostrare le sue gioie, i suoi entusiasmi, le sue sofferenze che nascondeva in un cuore grande, capace di amare, con entusiasmo, con generosità, con gioia.

A Lucia e a Gaspare, ai nipoti Giuseppe e Davide, ai familiari tutti vanno le nostre più sentite condoglianze.

...

Ricordando Anna La Manno

Il 25-2-87 veniva a mancare prematuramente ai propri cari la Sig.ra ANNA LA MANNO. Il marito Pendola Felice, i figli Ignazio e Vita, il genero e quanti la conobbero ne piangono ancora la scomparsa.



Satira ed ironia nella poetica di Giovanni Oddo

di Michele Vaccaro

La produzione poetica zabutea del secolo scorso palesava congruamente temi romantici e reminiscenze neoclassiche; i poeti cantavano la patria, sublimavano l'amore, esaltavano o condannavano i dogmi religiosi, popolavano i loro componimenti di eroi della mitologia pagana. Spesso si trattava di versi sciatti, squallidi, ripetitivi. La carenza di musicalità, di brio, li riduceva a languide e vuote composizioni, molto vicine alla prosa. Alla banalità dei contenuti, all'assenza di cadenza, si univa la mancanza di grinta, di impegno e spirito critico, di mordacità, di sarcasmo. A queste lacune sofferì parzialmente il poeta e letterato Giovanni Oddo (1831-1911), sconosciuto alla grossa superficiale critica. Egli seppe trattare con disinvolta versatilità numerosi generi poetici, componendo in vari metri e strutture, e pertanto solo una piccola parte della sua non folta produzione può essere ascritta al genere satirico. Tale genere, di palese genesi latina (« Satira tota nostra est »), non può però essere inquadrato nell'Oddo in una precisa dimensione letteraria, ma si può evincere da sporadici versi: in pratica si vuole evidenziare che egli non fu autore di satire nell'accezione più tecnica del termine, cioè creatore di componimenti di vasta estensione in cui si attaccavano e si ridicolizzavano gli aspetti più deteriori di una società, di un gruppo o di un semplice individuo al fine più o meno esplicito di correggerli. Pertanto l'atteggiamento critico-satirico nei confronti della realtà a lui coeva risalta attraverso un'analisi, anche superficiale, di certe strofe e non sempre da interi componimenti poetici.

La sua non era una bonaria rappresentazione dei difetti e della meschinità degli uomini, ma un'aspra presa di posizione contro una società — quella nata dalla rivoluzione del 1860 — verso la quale guardava con cupo pessimismo, con sfiducia, con distacco e sdegno, sfogando la propria impotenza con versi mordenti e talvolta offensivi.

*Viva Italia, già libera ed Una!
Ricca d'armi, di muli e cavalli;
Pur non cale se triste fortuna
L'oro puro per piombo cangiò*

*Sei pur libero allegro fratello!
Sei pur libero, e tanto ti basta;
Non pensar più al tristo tranello
Del Nizzar... che i fratelli ingannò.*

Rimpiangendo da conservatore e come uomo di Chiesa il passato ed il **modus vivendi** instaurato dai Borboni, l'Oddo si preoccupò solamente di protestare contro certi atteggiamenti politico-sociali di casa Savoia che a lui sembrarono particolarmente ingiusti e vessatori, invece di indicare i possibili rimedi:

*Son cotanti i sorpresi
Della regia presente
Che la tradita gente
Più viver non può.*

La sfiducia nei confronti degli uomini politici, specie quelli appartenenti alla sinistra (mazziniani, membri del Partito d'azione, garibaldini, democratici, radicali, socialisti) era totale:

*Italia mia redenta,
Fidata a tanti Giuda,
Non so qual truce e cruda
La sorte tua sarà.*

L'Oddo non moraleggiò *sine ira et studio* e certamente *non castigat ridendo mores*, bensì con caricature pungenti ed impetuose. Suo bersaglio preferito era Francesco Crispi, ritratto con invettive spietate e demolitrici:

*Patriota ei s'appellò, ma fu menzogna,
Fu traditore del suo bel paese;
Con frodi, insidie che altri mal non sogna
Fessi più inoltro con tradite imprese.*

Grande statista fu pei suoi cagnotti,

*Svelto di mente e' seppe far suo impegno
Rubar per sè le banche, e pei consorti
Spogliar gli altari senza alcuni ritegno.*

Il sacerdote di Ficuzza, ma sambucese per adozione, oltre ad essere dotato di uno spirito e di un intuito satirico, fece ricorso, con notevole maestria, a quella figura retorica che consiste nel simulare, nell'affermare qualcosa sottintendendo il contrario e lasciando intravedere la verità, che consiste più semplicemente nel pronunciare parole lodevoli in apparenza ma con una sostanziale denigrazione della persona a cui sono indirizzate: l'ironia, un caso particolare dell'antitesi, una forma ribaltata della realtà. E lapalissiana è l'ironia che traspare fin dai titoli di molti suoi componimenti: La potenza dell'Italia Una; Il progresso italiano; Sui galantuomini dell'Italia redenta; Alla memoria di Francesco Crispi, grande statista italiano; Care rimembranze di Don Ciccio e donna Lina. L'uso dell'ironia nei brani letterari non sempre è agevole, poiché tale traliccio è usato solitamente nel linguaggio comune e può essere palesato al tono della voce o dall'atteggiamento gestuale assunto da colui che parla. Nei brani poetici giacché l'autore non è presente fisicamente deve far ricorso ad uno stile soggettivo nel presentare determinate situazioni che poi daranno luogo ad una gamma di toni e gradi del riso ironico allo scopo di sopprimere a quegli atteggiamenti retorici d'uopo alla comunicazione orale per giustificare l'uso di questa figura. In questo senso il poeta-sacerdote si rivelò un abilissimo ironista; il lettore può cogliere, del suo modo ironico di poetizzare, l'aspetto esteriore, che non sempre è faceto e gaio, ma amaro, mordace, sardonico, canzonatorio:

*Viva Italia, già fatta potente,
Viva Italia, che lungi ora spande,
Il suo nome già sovra ogni gente
Di, fratello, chi vincer la può?*

*Non divisa più in piccoli stati,
Sì, d'eroi è già fatta più grande;
Non tiranni, ma lupi affamati,
Fanno d'essa ogni strazio crudel.*

L'ironia dell'Oddo non è né delicata né lieve; infatti egli tratteggiò la società ed i politici coevi con un distacco ed un tono lontani dalla benevolenza. Capace di cogliere particolari sfumature, si scagliò con ferocia ed anticonformismo contro il costume e la cultura imperanti, tenendosi lontano dall'autobiografismo, dalla parodia, dal deridere le più grossolane debolezze dell'uomo. Così si rivolse al comune cittadino italiano:

*Pensa dunque che parte ora fai
Di uno Stato sì grande e temuto;
Non importa, se pane non hai,
Purché viva con te libertà?*

Uno dei principali responsabili della politica iniqua e caotica della seconda metà del secolo scorso fu, a parere dell'Oddo, Crispi, considerato un « camorrista », un « rinnegato », un « traditore », un « latro »:

*Bravo invero Don Ciccino!
Superuomo e sopraffino,
Con l'ingegno e con gli affari
E' già ricco senza pari.*

Nel satirizzare e nell'ironizzare il linguaggio usato dall'uomo di Chiesa non era, come molti potrebbero pensare, composito; egli infatti fece ricorso ad un linguaggio comune alla regolare tradizione letteraria, senza termini dialettali, senza locuzioni tecniche della conversazione corrente. La forma ed il contenuto rivelano un vero e semplice poeta; anche se l'eccessivo odio verso il regno savoiardo portò l'Oddo a creare rime ritrose, alla buona. Giustamente scrivevano i latini: « facit indignatio versum qualunque potest » (l'indignazione crea versi come può).

Michele Vaccaro
a «Cronache Italiane»

Il nostro collaboratore Prof. Michele Vaccaro è entrato a far parte della redazione di «Cronache Italiane», la prima rivista in Italia di giornalismo associato, un'autentica voce del giornalismo indipendente. Tale testata, la cui periodicità è rigorosamente mensile, è costituita da redattori e collaboratori periferici. La sua diffusione raggiunge tutta l'Italia ed il giornale viene pubblicato a Salerno da ben diciotto anni. Direttore responsabile è il Dr. Giovanni Marra.

«La Voce» si congratula con Michele Vaccaro e gli augura di raggiungere traguardi sempre più prestigiosi.

È uscito «Pamphet»

È uscito da appena un mese il primo numero del mensile «PAMPHLET» diretto dal dott. Gianfranco Villari, funzionario della sovrintendenza ai beni librari di Siracusa.

La nuova rivista verrà distribuita in tutta la regione ed ha l'ambizione di riproporre « un giornalismo intellettuale e un po' demodè ».

L'immaginazione e la testata sono stati curati dal nostro Mimmo Migliore che ha rivelato, ancora una volta, originalità e buon gusto.

Al nuovo mensile vadano gli auguri de «La Voce».

MARINO LIBORIO
PROGRAMMATORE SOFTWARE
Bisacquino - Tel. (091) 835183

NON DIMENTICATE DI RINNOVARE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A «LA VOCE DI SAMBUCA»

PUNTO

INDIRIZZARE A...
Tutti gli articoli, le comunicazioni
e le lettere devono essere inviati a:
«La Voce di Sambuca»
c/o Biblioteca Comunale

Parigi: Galerie de la Maison de l'Italie Vincenzo Sciamè: «Le ore dei desideri»

Dal 10 al 20 novembre 1988 il Pittore Vincenzo Sciamè ha esposto le sue opere a Parigi, alla «Galerie de la Maison de l'Italie», nella Città Internazionale universitaria.

Il catalogo della Mostra (dal titolo: «LE ORE DEI DESIDERI - SETTE ORE PER VINCENZO SCIAMÈ») è stato curato da Stefania Severi (testo) e da Alessandra Pedonesi (foto).

1° ora: l'ora degli oggetti.

Tanti oggetti abbandonati alla rinfusa, in posti diversi. Oggetti-simbolo: un uovo (cosmologia), una mela (la tentazione). Ma oggi per l'Artista il male è rappresentato dal potere. « Da un pianoforte, lontano, le note echeggiano ancora nell'aria: sono le note del Chiaro di Luna che sono salite sulla tela ed hanno dipinto un cielo di stelle ed un'esile falce brillante ».

2° ora: l'ora dell'assenza.

Sulla tela solo le tracce di Lui e di Lei, fisicamente assenti.
« Il mondo è in attesa che l'uomo ritorni... Il tempo si è fermato e questa pace è pur bella ».

3° ora: l'ora dei ricordi.

Tanti ricordi, lontani nel tempo, di varia natura ed intensità, si condensano sulla tela fino a saturarla. « Ma forse il ricordo più bello è quello del desiderio mai realizzato, divenuto reale solo per intensità evocativa ».

4° ora: l'ora del mito.

Sulla tela la conchiglia abbandonata dalla dea Afrodite, nata dalla spuma del mare. « Essa è la dea, la sua presenza-assenza: la sua forma sensuale, la sua armonica definizione linearistica, il suo canto interiore, la sua esuberante fecondità ».

5° ora: l'ora della proiezione fantastica.

Quante volte vediamo in una nuvola la forma di un animale! Per l'Artista la proiezione fantastica è un universo di nubi. « Il cielo più profondo è quello che il pensiero si finge e il pittore dipinge ».

6° ora: l'ora del colore.

Il colore avvolge completamente la tela, che sembra avere indossato un rosso mantello. Un rosso che stringe in un abbraccio caldo e sensuale.

7° ora: l'ora dell'artista.

In questo ciclo « Le ore dei desideri » predomina il rosso come nel precedente ciclo « Finzioni di rossi silenzi ». I due cicli, oltre che il colore, hanno due temi comuni: la presenza-assenza e il tempo.
« La poetica dell'oggetto inquietante è anch'essa un topos della pittura di Sciamè ».

mè... Il tempo è sempre fermo... e... in quest'ultimo ciclo, isolandosi si è abbandonato al desiderio ».

La Mostra di Vincenzo Sciamè ha riscosso un successo lusinghiero. In un ambiente veramente internazionale è piaciuta a tutti. E' stata visitata da studenti e da semplici cittadini, da operatori commerciali e da ambasciatori, da professionisti e da artisti, di varia nazionalità.

Una chiave di lettura del successo riportato dalla mostra è data anche dal fatto che l'artista ha sottoscritto un contratto con una Galleria che lo rappresenterà a Parigi e in tutta la Francia ed ha avuto l'incarico di preparare un bozzetto per la copertina di una rivista d'arte edita a Parigi.

Franco La Barbera

PROGRESSO E AMBIENTE

Quale futuro ci attende?

Servizi di Paolo Mannina

Nell'affrontare un tema impegnativo occorre, in primo luogo superare un'ambiguità.

E' scontata già l'accezione comune dell'ambivalenza del termine « progresso ».

Da un lato — secondo l'accezione classica — esprime avanzamento contraddistinto da un sempre maggiore aumento di possibilità di benessere, di civiltà da conseguire nel rispetto di taluni valori etici e culturali, base della convivenza umana e del rapporto uomo-natura; dall'altro comunemente, oggi, la voce viene identificata nella rapida ascesa della civiltà tecnologica in cui la scienza applicata viene pensata come fonte esclusiva di benessere.

Accadde così che le prime valutazioni circa la civiltà tecnologica, in base alle prime sbalorditive conquiste, furono di grande ammirazione.

Si ritenne, e si ritiene a tutt'oggi, che i risultati sarebbero stati capaci di diffondere un benessere integrale e duraturo.

Il disorientamento è subentrato nel momento in cui si è contrastato che la tecnologia, cioè le scienze applicate, fosse causa di malessere, di dissesti ambientali, di catastrofi ecologiche e, quindi, di conseguenze mortali per l'uomo e per il futuro del Pianeta.

E allora? Sconfessare ogni attività che mira alla trasformazione del mondo? Sognare un ritorno al primitivo naturale?

L'opera civilizzatrice umana è doverosa e inarrestabile.

Quale può essere, allora, l'opportuna posizione dell'uomo di fronte ai beni, al mondo che lo circonda, all'ambiente?

L'universo non è stato imposto all'uomo, ma proposto alla sua laboriosità, al conseguimento della felicità e all'affermazione del suo dominio sulle devianze, sullo sfruttamento incontrollato delle energie e della « bontà » della natura.

E ancora: l'uomo è gestore anche del futuro di questi beni-valori in proiezione verso le generazioni dell'avvenire.

L'universo per l'uomo, allora.

Ma perché l'uomo non deve lavorare in favore dell'universo?

Occorre umanizzare il rapporto progresso-ambiente.

Un traguardo cui mira l'Amministrazione comunale per un Ambiente rispettato in un territorio a noi pervenuto rispettato.

Alfonso Di Giovanna

« E' necessario umanizzare la tecnologia, il rapporto progresso-ambiente e non ritornare indietro ai metodi primitivi ». Lo ha sostenuto il nostro Sindaco Alfonso Di Giovanna in conclusione del suo discorso introduttivo che apriva la I° Conferenza sul tema: « PROGRESSO E AMBIENTE ».

Un'iniziativa meritevole, questa, promossa da studenti sambucesi dell'Istituto Tecnico Commerciale di Sciacca.

Ai pochi convenuti nella sala conferenze della Cassa Rurale il sindaco, introducendo, ha brevemente delineato i tratti fondamentali del problema « rapporto progresso-ambiente ».

« Il progresso » ha detto Alfonso Di Giovanna « dovrebbe mirare al miglioramento della civiltà, ad un maggiore aumento delle possibilità di benessere, nel rispetto di taluni valori etici e culturali... Ma è accaduto — ha continuato il sindaco — che talvolta si è constatato come la tecnologia possa essere causa di malessere, di dissesti ambientali, quindi di conseguenze letali e per l'uomo e per il futuro del Pianeta ».

Quale dunque la soluzione dinanzi ad un problema che procura incertezze, esitazioni e disorientamenti?

« Non si tratta di sconfessare ogni attività che miri ad una trasformazione del mondo, o sognare un idillio ritorno al primitivo passato. Occorre, invece, umanizzare la tecnologia, equilibrare il rapporto progresso-ambiente. Questo è il fine — ha proseguito il sindaco — cui mira la nostra amministrazione nella tutela del territorio ambientale ».

« La nostra iniziativa — ha esordito Nino Maggio, in rappresentanza degli studenti dell'I.T.C. di Sciacca — vuole essere volta ad attirare l'attenzione locale sui problemi che un progresso sconsiderato può procurare in futuro. Un'iniziativa dunque che vuole sensibilizzare quanti intendono salvaguardare ciò che faticosamente l'uomo ha creato in questi anni ».

« E' per questo motivo — ha proseguito Nino Maggio, con voce tremante di chi si trovi ad affrontare gli sguardi fissi di una platea attenta e silenziosa — che ci siamo rivolti al sindaco, chiedendo la sua collaborazione per la riuscita di questa I° nostra conferenza, e speriamo di altre successive, da cui speriamo possa derivare qualcosa di utile ».

Un lungo applauso lo congeda ed insieme lo sottrae all'imbarazzo.

Alla conferenza è stato invitato in qualità di consulente scientifico e di rappresentante politico l'on. ing. Antonino Cuffaro.

L'on. Cuffaro ha affrontato il problema, in termini specifici, esaminandolo nella sua giusta dimensione: « Quando si parla di inquinamento, di dissesti ambientali — ha detto — si rischia di enfatizzare il problema e di renderci, per questo, inerti. Mentre bisogna prospettare in termini non catastrofici, onde evitare un clima ingiustificato di panico, di anacronistica psicosi e non offuscare la capacità riparative dell'uomo, rendendolo impotente dinanzi ai pericoli che lo sovrastano ».

Tappe obbligatorie dell'intervento dell'on. Cuffaro, Chernobyl, le centrali nucleari, il buco di ozono, l'avanzamento progressivo della desertificazione...

Riguardo al problema delle centrali nucleari si sarebbero sottovalutati in passato — ha aggiunto Cuffaro — i rischi: « personalmente ho avuto modo di seder accanto a scienziati, quali Rubbia. Nessuno di loro, prima di Chernobyl, aveva pensato alla possibilità della fusione del noc-

ciolo di un reattore nucleare, mentre questo è avvenuto con la centrale di Kiev ».

Nonostante la constatazione che i confini oggi non fermano le insidie l'ing. Cuffaro arriva ad una conclusione ottimistica, guardando oltre i pericoli, verso l'orizzonte della speranza: « Dei rischi connessi al progresso tecnologico cominciano a prendere atto le organizzazioni politiche internazionali. Se è stato possibile smantellare Comiso, grazie ad interventi politici, sarà possibile agire in tal senso anche per la salvaguardia dell'ambiente ».

Numerose le domande poste all'on. Cuffaro ed al Sindaco da parte dei ragazzi dell'I.T.C. presenti in sala.

Sono intervenuti anche Giuseppe Abruzzo e Agostino Maggio.

Per Antonella Maggio, de « La Voce », la lotta contro l'inquinamento si risolve innanzi tutto in termini « educativi ». Bisognerebbe « educare la gente a salvaguardare, tutelare, rispettare l'ambiente, attraverso una vasta campagna educativa e didattica che inizi fin dalle scuole elementari e si concretizzi in un amore connaturato ed in un rispetto rinnovato per la natura ».



Quando l'ambiente è « malato » persino un innocente gioco di ragazzi spensierati manca dell'ideale contesto che dovrebbe offrire la periferia di una città.

L'AVIS è una realtà

L'associazione dell'AVIS dopo qualche mese della sua costituzione, è diventata una magnifica realtà che, con il grande messaggio di amore, di altruismo e di abnegazione verso il prossimo di cui essa è portatrice, non potrà non essere maestra di vita per le nuove generazioni, almeno per quei giovani che vogliono intendere i grandi valori umani.

Ognuno dei soci ha ben chiaro il senso del dovere civico, il grande amore per il prossimo che lo porta in ultima analisi a donare parte di se stesso agli ammalati. Eppure anche un gesto di grande umanità come quello operato dai soci AVIS viene inteso in modo malevolo, soggetto alle più meschine speculazioni da individui in malafede, malati di triviale provincialismo.

Può succedere, è successo che un sambucese per non andare a chiedere il sangue che gli necessitava per un congiunto ammalato, a suo dire per non avere obblighi di riconoscenza verso i dirigenti dell'AVIS, ha preferito comprare la quantità necessaria, sottoponendosi al ricatto di individui senza scrupoli che nel settore conducono loschi affari.

Un siffatto modo di operare ed affrontare i problemi suona offesa ai tanti soci donatori che con grande entusiasmo si prodigano perché la loro associazione diventi a Sambuca una realtà che coinvolga la sensibilità di tutti i sambucesi e faccia crescere in tal modo la qualità della vita della nostra comunità.

La Cassa Rurale con grande tempismo e generosità, ha donato alla nascente associazione un letto reclinabile necessario per i prelievi di sangue che ormai avvengono periodicamente nei locali di Via P. Caruso. Ma l'associazione ha ancora bisogno di attrezzature e di suppellettili varie per funzionare al meglio. Le ditte, i

cittadini sensibili alla promozione umana che volessero contribuire possono farlo acquistando le strumentazioni necessarie.

Per eventuali informazioni costoro possono rivolgersi ai tanti entusiastici responsabili.

Salvatore Maurici


CELLARO
VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

**GIUSEPPE
TRESCA**

**ABBIGLIAMENTI
CALZATURE**

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

**ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI**

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.

di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
**CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA**

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

OCCUPAZIONE GIOVANI

Testo della proposta-progetto

Il soggetto proponente Comune di Sambuca di Sicilia, Provincia Regionale di Agrigento, C.A.P. 92017, Tf. 0925/941031, C.F.: 00230740847, legalmente rappresentato dal Sig. Alfonso di Giovanna in qualità di Sindaco,

CHIEDE

che venga approvato il progetto, di seguito formulato, per lo svolgimento di attività collettive di cui all'art. 23 della legge finanziaria 1988, deliberato dall'organo competente come da atto che si allega in copia.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

A. - Attività da svolgere: Manutenzione di vie piazze, strade di associazioni intercomunali di pertinenza dell'Ente Comune, manutenzioni interne ed esterne di edifici comunali, pitturazioni interne ed esterne di competenza comunale, riordino archivi e biblioteca comunale, manutenzione di strade esterne di competenza comunale, come quelle realizzate tramite cantieri di lavoro; manutenzione nuova zona di trasferimento realizzata a seguito del sisma del gennaio 1968;

B. - Impresa responsabile dell'attuazione del progetto: Verro Giulio, nato a Corleone il 19-4-1961 e sede in Via Orfanotrofo c/le Pasiglia, Sambuca di Sicilia;

C. - Numero e qualifica dei giovani, di cui al comma 7 dell'art. 23, da impegnare nella realizzazione dell'iniziativa: 70 giovani con le seguenti qualifiche:

- Muratori 5;
- Manovali 15;
- Inservienti 10;
- Braccianti 10;
- Giardinieri 5;
- Imbianchini 10;
- Assistenti tecnici 7;
- Operatori addetti all'archivio 7;
- Coordinatore archivio 1;

D. - Mobilità di svolgimento dell'attività formativa: L'attività formativa avverrà con la partecipazione di docenti qualificati al fine di far conseguire al giovane utilizzato una conoscenza teorico-pratica che possa formarlo per eventuali successive occasioni di lavoro;

E. - Area territoriale dell'intervento, modalità della sua attuazione e descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere.

Area territoriale dell'intervento: Territorio Comune di Sambuca di Sicilia.

Attuazione e descrizione degli obiettivi: L'attuazione degli obiettivi (manutenzioni varie per una migliore vivibilità dell'ambiente)

avverrà gradatamente attraverso un'intersecazione prevista alla lettera «A», tramite l'utilizzazione del personale in quali-quantità così come previsto dal piano occupazionale;

F. - Durata dell'intervento: 12 mesi.
Data presumibile inizio progetto: 2 gennaio 1989;

G. - Importo dell'onere finanziario: lire 504 milioni (vedi relazione analitica con riferimento ai fattori produttivi, secondo le indicazioni di cui al punto 3 dell'art. 23 legge 67/88);

H. - Istituzione competente per materia e territorio nella formulazione del progetto e nella sua attuazione: «Amministrazione Comunale di Sambuca di Sicilia»;

I. - Numero e qualifiche professionali dei dipendenti dell'impresa preposti all'attuazione dell'iniziativa: 1 Geometra; 2 Capo-squadra;

L. - Generalità complete della persona, di cui al precedente punto I, tenute ad attestare lo svolgimento dell'attività di ciascun giovane utilizzato nell'attuazione del progetto: Geom. Verro Giulio, nato a Corleone il 10-1-1961, residente in Sambuca di Sicilia, Via Orfanotrofo C/le Pasiglia.

Si dichiara di essere a conoscenza del contenuto del decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale di cui al comma 9 dell'art. 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67 con il quale sono determinate le modalità di erogazione del finanziamento e dei controlli sulla regolare attuazione del progetto.

A tal fine allega:

1) Relazione analitica con riferimento ai fattori produttivi secondo le indicazioni di cui al punto 3 dell'art. 23;

2) Certificato iscrizione C.C.I.A.A. Impresa Verro Giulio;

3) Certificato generale Casellario Giudiziaro Impresa Verro Giulio.

Si riserva di presentare il certificato antimafia non appena rilasciato dalla Prefettura.

Si allega, altresì, copia delibera di approvazione del progetto ex art. 23 legge 11 marzo 1988, n. 67.

Sambuca di Sicilia, lunedì 3 ottobre 1988.

Firma del Legale Rappresentante
ALFONSO DI GIOVANNA
Sindaco

SOGGETTO PROPONENTE
Comune di Sambuca di Sicilia

SOGGETTO ATTUANTE
Impresa Verro Giulio

SCHEDA PROGETTO OCCUPAZIONE 70 GIOVANI

Giovani da utilizzare:	70
Durata intervento:	12 mesi
Orario mensile:	80 ore
Giornate lavorative (4h/giorno):	16.800
Costo orario complessivo (indennità + oneri + etc.):	L. 7.500/h
Indennità oraria:	L. 6.000/h
Onere finanziario complessivo	
70 giovani × 12 mesi × 80/hmensili × L. 7.500/h.:	L. 504.000.000

Una proposta di Schneider «Accettiamo»

Peter Schneider ha fatto pervenire al nostro Direttore e al Dr. Vito Gandolfo, Direttore amministrativo, la lettera che di seguito pubblichiamo. Si tratta di una proposta culturale importante che onora i coniugi Schneider, vecchi amici di Sambuca, e che ha un valore eccezionale di testimonianza del nostro passato.

I nostri direttori, come ovvio, hanno risposto positivamente.

Carissimi Alfonso e Vito,

Parecchi anni fa, Jane ed io abbiamo avuto l'onore di ricevere un premio indetto alla memoria del valoroso Ingegnere Tommaso Amodeo. In quel momento non volevamo pigliare l'assegno e portarlo via. Pensavamo invece che la somma (Lit. 700.000 circa) potrebbe essere impegnata in qualche iniziativa culturale a Sambuca, perpetuando così lo spirito per cui il premio fosse creato. Nel frattempo non abbiamo potuto immaginare una

tale iniziativa per cui i fondi disponibili sarebbero adatti.

Ora pensiamo che si possa essere un'ottimo impiego per i fondi. Durante il nostro primo soggiorno a Sambuca negli anni 1965-67 abbiamo fatto a centinaia fotografie in bianco e nero, registrando tanti aspetti della vita quotidiana in paese e nella campagna. Queste foto sono state finora abbandonate in una cassetta a casa nostra, ma vogliamo affidare i negativi ad un noto fotografo professionale, Ernesto Bazan, così che lui possa selezionare le migliori e ristamparle in un formato più grande. Il risultato del suo lavoro, una fotostoria di Sambuca negli anni Sessanta, vorremmo poi presentare al comune.

Naturalmente, ci interessa conoscere il vostro parere sul progetto. Se non vedete un motivo per cui la cosa possa essere sgradevole, daremo l'incarico a Bazan di procedere con il suo lavoro.

Peter Schneider

Note a margine

Sono le 17.30 del 4-1-89, quando nell'austero Salone delle conferenze della Casale Rurale comincia l'assemblea su «Assunzione di 70 giovani e sviluppo economico della nostra cittadina».

Introduce il Sindaco A. Di Giovanna. In prima fila — tra gli altri — il sen. Montalbano (PCI) e il rag. Maggio (DC); in ultima — tra gli altri — il dr. Gori Sparacino, deus ex machina della «cooperazione» sambucense, e l'ex sanguigno leader del PCI Nino Ferraro. Nel mezzo ci sono una quarantina di comuni mortali.

Il Sindaco illustra i piani dell'A.C. riguardanti lo sviluppo economico a lungo termine del paese. Per quanto riguarda l'immediato ci comunica che la Finanziaria prevede (per farla breve) l'assunzione di 70 giovani dai 18 ai 29 anni. Tali giovani lavoreranno 4 ore al giorno per 12 mesi, guadagnando qualcosa come 480.000 lire mensili.

Dopo aver dato i numeri, qualche modestissima considerazione:

1) è ovvio che un intervento governativo di questo tipo non accenna a risolvere la questione meridionale;

2) non riduce il divario tra Nord e Sud;

3) ha tanto il sapore di un contentino (o meglio di u nobolo) che ancora una volta ci viene elargito.

Di ben altro — invece — hanno bisogno il Sud, la Sicilia, Sambuca.

Hanno bisogno di occupazione stabile, di lavoro dignitoso per tutti. Hanno bisogno di uno stato autentico, forte, equo che faccia sentire la propria presenza. Tutto ciò produrrebbe sviluppo, emancipazione, democrazia. Più sviluppo significherebbe meno mafia, meno miseria.

E' questo che bisogna pretendere da chi maldestramente ci governa da più di quarant'anni. Ancora una volta assistiamo invece a fallimentari tamponamenti, a miseri regalmi che inevitabilmente scatenano la guerra tra poveri.

Duecentomilioni, pare, spettassero al nostro Comune. Gli amministratori sono riusciti a farne arrivare qualche centinaio in più.

E allora? Li abbiamo «tolti» a chi que-

sti milioni? Per un anno avremo a Sambuca una diecina di disoccupati in meno, e a S. Biagio Platani (faccio per dire) altrettanti in più. «Logiche» di questo tipo difficilmente faranno decollare il Sud.

Se i nostri amministratori privilegiassero gli investimenti produttivi, con interventi razionali ed adeguatamente programmati, e non la semplice e deleteria infinita assistenza, ci incammineremmo sulla giusta via.

Intanto sono le 19.20 e il Sindaco conclude la sua replica.

Sicuramente la conferenza non è stato uno di quegli avvenimenti che un giorno racconteremo, con orgoglio, ai nostri nipotini; eppure non riesco proprio ad immaginare (o forse sì) cosa hanno potuto fare di meglio tutti quei giovani che hanno «disertato». Sarebbe interessante indagare sulla scarsa e costante «non partecipazione» giovanile.

Ma queste mie sono volutamente note a margine (vedo in sala collaboratori molto più degni che stanno scrupolosamente annotando) e non ho alcuna pretesa «alberoniana».

Fuori l'albero e le luminarie sono già accesi. Le macchine cominciano a salire e scendere — caoticamente — nel Corso. E' qui la festa. La vita continua...

Enzo Sciamè

L'appello del Sindaco per i terremotati dell'Armenia

Cittadini, il disastroso terremoto, che ha colpito duramente una vasta zona della Repubblica Sovietica di Armenia con più di centomila morti e con circa un milione di cittadini senza tetto, ha mobilitato tutto il mondo in una lodevole gara di solidarietà per lenire le sofferenze dei superstiti ed evitare che le conseguenze del sisma divenissero più disastrose dello stesso terremoto dell'8 dicembre.

Noi Sambucesi, sempre sensibili verso quelle fasce dell'umanità che per ragioni

storiche o per perverso destino politico furono o vengono a tutt'oggi colpite da terribili calamità naturali, furono o sono inermi di fronte allo sfruttamento, furono o vengono oppressi da incurabili mali a causa di secolari assoggettamenti alla fame e alla miseria, di fronte a questa immane sciagura toccata ai nostri fratelli dell'URSS non possiamo rimanere insensibili.

Colpiti anche noi, nel recente passato, dal terremoto; anche noi testimoni della sofferenza, aggravata dalla mancanza di soccorsi immediati; testimoni dell'importanza morale e materiale della solidarietà e del prezioso valore della fraternità umana, abbiamo il dovere di essere generosi verso un grande e nobile Paese che fu presente anche a Sambuca nei giorni del terremoto del 1968 con soccorsi materiali.

Il Consiglio Comunale, riunito in seduta straordinaria urgente il giorno 13 dicembre unitamente alle rappresentanze dei partiti politici, dei sindacati e delle associazioni di categoria, dei circoli culturali, sportivi e ricreativi, ha deciso all'unanimità, di costituirsi con le altre forze sociali, in Comitato promotore della raccolta di fondi «pro Armenia», dando mandato al Sindaco di istituire un ufficio per detta raccolta.

Detto ufficio, che farà capo a quello dei «Servizi e Solidarietà sociale», sito nei locali dell'ex Monastero di S. Caterina, Corso Umberto I°, sarà aperto tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 14.00 e dalle 16.00 alle 20.00, sino al sei gennaio 1989.

Cittadini, sicuro della nobiltà d'animo e della tradizionale generosità che vi caratterizza sono anche certo che non mancherete di essere presenti all'appuntamento con la solidarietà che va concretizzata nella generosità della sottoscrizione di una «offerta» in favore dei nostri fratelli armeni.

Il Sindaco
Alfonso Di Giovanna
Palazzo dell'Arpa, 14-12-1988



Anziani e «Antea»: un rapporto proficuo nel tempo

Sono trascorsi quattro anni da quando, grazie ad una convenzione con il Comune di Sambuca di Sicilia, la Cooperativa «Antea» ha intrapreso il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Sono, pertanto, ormai maturi i tempi per tentare di abbozzare un bilancio delle esperienze maturate in questi anni e per tracciare le linee di un programma comprendente una serie di nuovi progetti, alcuni dei quali già operativi e altri ancora in fase di realizzazione.

La Società Cooperativa «Antea» nel 1985, anno della sua costituzione, aveva individuato nel raggiungimento di almeno due obiettivi la sua ragion d'essere: migliorare la qualità della vita dell'anziano a Sambuca di Sicilia attraverso un servizio innovativo, già sperimentato con successo in altre località, quale l'assistenza domiciliare, e fornire una valida risposta occupazionale ai giovani in cerca di primo lavoro.

Una verifica dei cambiamenti avvenuta nelle condizioni di vita degli anziani assistiti a domicilio deve necessariamente passare attraverso una verifica globale della qualità delle prestazioni erogate.

Fra qualità di vita e qualità del servizio c'è infatti un'indiscutibile correlazione. Un servizio di elevata qualità determina sicuramente un miglioramento della condizione dell'anziano, mentre, come è prevedibile, una cattiva attuazione di esso non può che comportare un inevitabile scadimento. La qualità è misurabile e si misura sulle attese degli utenti e, quindi, sulle valutazioni che essi ne danno e, in particolare, sulla capacità di rispondere adeguatamente ai loro specifici bisogni.

Per mostrare quanto favorevolmente sia stato giudicato l'operato dell'«Antea» sarebbe sufficiente menzionare alcuni riscontri oggettivi, quali il rinnovo sistematico delle convenzioni da parte dei Comuni per conto dei quali la Cooperativa ha gestito il servizio di assistenza domiciliare, o il numero cre-

scente di anziani che, dopo una prima, comprensibile fase di attesa e di studio, hanno richiesto ai Comuni, dove l'«Antea» è presente, di poter fruire del servizio. Senza mettere in conto il consenso manifestato, esplicitamente o implicitamente, dagli stessi anziani assistiti in varie occasioni.

Tuttavia ben altro può essere attribuito a una valutazione obiettiva dell'efficienza dei servizi. E' molto viva, da parte dei soci e degli operatori dell'«Antea», l'esigenza di verificare se i benefici apportati con la loro attuazione siano innanzitutto benefici reali e se siano commisurati agli sforzi economici ed umani profusi in questi anni. Un'analisi che parta da queste premesse deve fondarsi su qualcosa di più di quelle che potrebbero apparire semplici impressioni. Per questo l'«Antea» è attualmente impegnata nell'individuazione e nella successiva messa a punto di uno strumento di indagine affidabile. Conseguito questo primo obiettivo, si procederà all'effettuazione periodica di sondaggi presso gli utenti e nei diversi comuni dove l'«Antea» è presente operativamente.

Stendere il consuntivo di quattro anni di attività socio-assistenziali diventa un compito molto più agevole se è limitato al solo aspetto qualitativo. Innanzitutto l'«Antea» ha operato ed opera in regime di convenzione anche al di fuori dei confini territoriali del comune di Sambuca di Sicilia e più precisamente a Montevago, Realmonte, Contessa Entellina e, dal mese di novembre di quest'anno, anche a Sciacca. Gli anziani assistiti, donne e uomini, rispettivamente oltre il 55° e il 60° anno di età, sono diventati nel corso di questi quattro anni, complessivamente, 500 circa. Un numero che, con molta probabilità, è destinato a salire ancora.

Come è noto l'«Antea» espleta direttamente tutte le prestazioni socio-assistenziali e sanitarie previste per il servizio di assistenza domiciliare dalle LL.RR. 87/81 e 14/86. Servizi che vanno dalla fornitura giornaliera a

domicilio di due pasti caldi, alla raccolta della biancheria sporca e alla sua riconsegna debitamente pulita e stirata; dal disbrigo di faccende domestiche e dalla pulizia delle abitazioni almeno due volte la settimana all'esplicitamento settimanale di pratiche e commissioni (pagamento di bollette, spesa giornaliera, riscossione di pensioni, prelievamento di certificati e documenti entro il territorio comunale, scritturazione di istanze varie ecc.); dal prelievo per esami clinici con successiva informazione circa l'esito all'assistenza sanitaria di tipo infermieristico (controllo medicazioni, effettuazione di iniezioni e applicazione di fleboclisi); dalla riabilitazione psico-motoria attraverso prestazioni fisioterapiche settimanali al sostegno psicologico mediante colloqui, visite domiciliari e riunioni nonché all'aiuto per la cura e l'igiene della persona parzialmente o totalmente inferma.

Per quanto concerne l'altro, principale obiettivo fatto proprio dalla Cooperativa «Antea», contribuire a ridurre l'altro tasso di disoccupazione giovanile, i risultati conseguiti in questi quattro anni sono facilmente valutabili in base alle cifre: il personale operante a tempo pieno nei comuni sopra citati supera complessivamente le 50 unità, ripartite secondo i parametri stabiliti dalla Regione Sicilia in diverse aree e competenze professionali. Un dato, quest'ultimo, non comprensivo degli operatori impegnati occasionalmente e dei professionisti a cui la Cooperativa ricorre per prestazioni di consulenza.

L'«Antea», per diventare ancora più efficiente sul piano operativo, non si è lasciata sfuggire l'occasione di migliorare la professionalità dei suoi operatori, che nell'anno '81/'88 hanno potuto frequentare un corso di formazione professionale per assistenti domiciliari organizzato dall'Amministrazione Comunale tramite l'ECAP.

Più o meno nello stesso periodo è stata realizzata un'indagine conoscitiva sulla condizione degli anziani, che ha interessato oltre

un quarto dei cittadini residenti nei comuni di Sambuca di Sicilia e di Realmonte, e i cui risultati saranno presto pubblicati in un volume, con il patrocinio dei comuni interessati e dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali. La relazione conclusiva e, in particolare, i dati in essa riportati, consentiranno ai comuni una conoscenza più approfondita delle generali condizioni di vita della popolazione anziana, ma anche la possibilità di trarre utili indicazioni per la progettazione di nuovi servizi e di nuove modalità di intervento da realizzare in favore degli anziani, assistibili e non.

Nel mese di Aprile di quest'anno, nell'ambito di un programma finalizzato alla promozione di iniziative atte a favorire il pieno inserimento dell'anziano nella comunità di appartenenza, si è proceduto alla realizzazione di una rappresentazione teatrale che ha riscosso l'entusiastico consenso degli anziani partecipanti.

Con la riapertura dell'anno scolastico 1988/89, l'«Antea», inoltre, ha iniziato ad occuparsi del trasporto dei bambini handicappati inseriti nella scuola per assicurare loro la frequenza delle lezioni, come prevede la L.R. 68/81. Il servizio è stato istituito, come è noto, dal Comune di Sambuca di Sicilia già nel corso del precedente anno scolastico e consiste nell'accompagnamento dei soggetti portatori di handicaps dalle loro abitazioni alle sedi scolastiche, e viceversa, tenendo conto degli orari di lezione.

Dei diversi progetti in cantiere, al momento, è possibile anticiparne soltanto alcuni. L'«Antea» si sta orientando anche in direzione del turismo sociale, con la presentazione di un progetto per l'utilizzazione di una struttura ricettiva, il cui piano occupazionale prevede oltre venti nuovi posti di lavoro e il cui scopo è lo sviluppo in chiave turistica di una zona ricca di attrattive quale è il territorio di Sambuca di Sicilia. E' inoltre allo stato di preparazione il secondo convegno delle società di settore, teso a confrontare i risultati conseguiti a partire dal 1981, anno dell'approvazione della prima L.R. sull'assistenza domiciliare alle persone anziane, nelle diverse realtà territoriali dell'isola dove si è proceduto all'attuazione dei servizi.

Giuseppe Livoti

Un problema di attualità

La donna e la sua dignità

Il problema della donna, nel duplice aspetto, personale e sociale, è stato per secoli affrontato, ma mai risolto.

Con la prima industrializzazione, iniziata due secoli fa e con la conseguente urbanizzazione, la donna ha modificato il suo «status» e il suo ruolo nella società e nella famiglia. La «conditio sine qua non» della sua promozione, della sua piena maturazione è apparsa e appare il lavoro extradomestico. Ma l'ubriacatura esaltante di una liberazione spesso solo ideologica e non esistenziale ha reso la donna veramente «felice», l'ha fatta veramente realizzare? No, direbbero alcuni, bisogna ritornare all'ideale catoniano di Porcia che «lanam fecit, domus mansit!».

Corsi e ricorsi della storia? Sembra impossibile arrestare il progresso e la dignità della donna non sarebbe da ricercare lì. Non una pura e semplice cancellazione di ruoli, non un ritorno al passato (che passato poi...!), ma dialogo su un piano di parità, nella valorizzazione delle differenze, insite nella propria irripetibile personalità. Solo così uomo e donna potranno ritrovare la propria dignità di esseri umani.

Ed ecco un documento sulla dignità e vocazione della donna a dieci anni di pontificato di Papa Wojtyla. Il titolo: «Mulieris dignitatem».

La lettera apostolica di 115 pagine, scritta «di proprio pugno e in lingua polacca» da Giovanni Paolo II, porta la data del 15 agosto. Una commentatrice femminista e laica, Maria Antonietta Maccocchi, l'ha definita entusiasticamente «testo sbalorditivo». Pensatori laici ed altre femministe hanno criticato il documento per l'esplicito «no» al sacerdozio femminile.

Va subito ricordato che la donna nella chiesa non si è mai sentita discriminata, perché tutti i rapporti sono sulla base del servizio.

La lettera si apre con l'affermazione del Concilio Vaticano II: «Viene l'ora, l'ora è venuta, in cui la vocazione della donna si svolge con pienezza, l'ora in cui la donna acquista nella società un'influenza, un irradiamento, un potere finora mai raggiunti».

Wojtyla insiste sulla parità tra uomo e donna: «ambedue sin dall'inizio sono persone... la donna è un altro "io" nella comune umanità... la donna non può quin-

di diventare "oggetto" di "dominio" e di "possesso" maschile. La sua non è una ricchezza diversa da quella dell'uomo, ella si realizza come persona "mediante il dono sincero di sé". Qui sta tutta "l'umanità femminile"».

In una società in cui il maschio domina (o domina ancora?) l'ethos del Vangelo e della Redenzione ribadisce l'ethos della Creazione «tutt'e due sono stati creati a immagine e somiglianza di Dio». Sottomissione, nel timore di Dio, non unilaterale, ma reciproca!

Vengono poi esaminate le figure di donne del Vangelo e menzionate molte donne che hanno avuto incidenza nella vita della Chiesa e della società: Monica, madre di Agostino, Olga di Kiev, Giovanna D'Arco, Rosa di Lima, Caterina da Siena, Elizabeth Seton, di donne che, in presenza di gravi discriminazioni sociali hanno agito in modo libero.

Wojtyla conclude ringraziando «per tutte le manifestazioni del "genio" femminile apparse nel corso della storia».

Lo stile è lirico, biblico, concentrico. Papa Wojtyla non parla «ex cathedra», non è dogmatico, ma appassionato, quando scioglie il suo canto al «genio femminile».

«Genio», che ha ispirato, tra l'altro, l'altissima poesia, la pura lirica, l'inno alla Donna di Paolo VI, che piace riportare:

«Per noi, Donna, è riflesso d'una bellezza che trascende, è segno d'una bontà che ci appare sconfinata, è specchio dell'uomo ideale, quale Dio lo concepì, sua immagine e sua sembianza. Per noi, Donna, è la visione di verginale purezza, che restaura i sentimenti affettivi e morali più alti del cuore umano; per noi è l'apparizione, nella solitudine dell'uomo, della sua compagna, che sa le dedizioni supreme dell'amore e le risorse della collaborazione e dell'assistenza, la forza della fedeltà e dell'operosità, l'eroismo abituale del sacrificio; per noi è la Madre, inchiamoci! La fonte misteriosa della vita umana, dove la natura riceve il soffio di Dio, creatore dell'anima immortale... (ella) eleva e sublima se stessa nell'espressione genuina della femminilità e che perciò, cantando, pregando, anelando, piangendo, sembra naturalmente convergere verso una figura unica e somma, immacolata e dolente, che una Donna privilegiata, fra

tutte la benedetta, fu destinata a realizzare, la Vergine "Madre di Cristo" Maria».

Se ogni donna ritrovasse in se stessa questa persona?

Se ogni uomo la cercasse e trovasse nella donna che gli sta accanto?

Enza Vaccaro

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA

GAGLIANO

in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia

Telefono (0925) 41.097

Partita IVA 01584150849

TIPOGRAFIA

Centro
Grafico s. n. c.

di GUZZARDO GIACOMA & MARIA

Via Colonna Orsini 1860, 10

Tel. (0925) 41464

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CICILIATO
ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMPONIBILI

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300

1989: tutto quello che avreste voluto sapere e non avete mai osato chiedere di Woody Allen (?)

GENNAIO

« Anno nuovo, assunzioni nuove ». Un geometra democristiano viene assunto alla Cantina sociale (?) fungendo da perito commerciale. Un perito commerciale comunista viene assunto al Comune fungendo da geometra!

Il Sindaco comunica ai sambucesi che il 12 mattina verrà aperto il Teatro. Il 12 sera verrà regolarmente chiuso

« La Voce » e mio cugino — storica coincidenza — compiono 30 anni.

FEBBRAIO

Sambuca come Rio. Carri allegorici, maschere, premiazioni, satira. Neonati che indossano costumi milionari. Mamme contente. I ristoranti sono tutti esauriti. Le persone ... anche!

La Biblioteca viene trasferita. Il cattivo odore che emanavano i libri — specialmente d'estate — rendeva la sottostante pescheria assolutamente non frequentabile.

« La Voce » ha un mese in più. Mio cugino anche. Pazzesco.

MARZO

Terza conferenza su: « Ambiente e Natura ». Introduce l'ex sindaco (perché quello attuale non c'è... altrimenti ...).

All'ingresso del paese — nello spazio non ancora occupato da cartelli — vengono posti dei contenitori per effettuare la raccolta differenziata. I socialisti non sono d'accordo. Loro erano per la raccolta addizionale o — al limite — per quella moltiplicata!!! Viene completato per l'ennesima volta il campo sportivo di S. Maria.

Il sindaco annuncia solennemente l'arrivo della primavera. La DC ritiene l'annuncio tendenzioso e — stavolta — si oppone.

APRILE

Un battagliero gruppo di anziani fonda l'A.E.T.N.A., una cooperativa di assistenza a tutti i giovani che non fanno parte di alcuna cooperativa. L'A.N.T.E.A. dopo aver comprato il Colosseo, il Duomo, e Piazza dei Miracoli va ad assistere i Cinesi.

I socialisti escono dalla Giunta. Al Comune vengono assunti due giovani comunisti. Un giovane socialista si spara!!!

Il dott. Scalfari viene a dirigere « La Voce ». Il dott. La Barbera va a dirigere « La Repubblica ».

I Vigili Urbani vanno a dirigere il traffico?

MAGGIO

Eureka: è la festa!! Un paese laico si appresta devotamente a festeggiare Maria SS. dell'Udienza. Rivoluzionario: il presidente quest'anno è un comunista!!!

La gente contribuisce economicamente in modo spontaneo, secondo la somma stabilita dal Comitato!!

E' la festa, è la festa!! « Dov'è finita la religiosità? » chiede l'arci-prete.

« E chi l'ha vista? » risponde l'arci-caccia!

GIUGNO

Finisce la scuola. All'Istituto Magistrale — legalmente riconosciuto — il 100% degli iscritti ottiene la promozione. La restante parte viene bocciata senza pietà! Il mio amico Ciro, per ringraziare il Signore va scalzo in processione!

Fra un anno a Sambuca si vota. Comincia la campagna acquisti.

Fra un anno ci sono i mondiali di calcio.

« La Voce » non esce. Il dott. La Barbera ritorna a dirigerla.

LUGLIO

Tutti al mare! Le coppie con almeno un bambino o una bambina prendono in affitto un appartamento al Lido Fiori. I senza-figli e gli « scoppiati » vanno al lido « La Sirenetta ». Guai a chi trasgredisce! Alla sera tutti in Aadragna.

Intanto l'ennesima ESTATE ZABUT, con annesso campionato — più o meno mondiale — di sci nautico, vede una straordinaria partecipazione di turisti provenienti da MACASINAZZI BEACH, da S. LUCIA DI LAMMERMOOR, dal TRASFERIMENTOSI!!!

I venali e geniali BEST e MAY vanno a collaborare al CUORE di M. Serra.

« La Voce » non esce per tutto!!

AGOSTO

In agosto c'è caldo. E' estate. La DC non si oppone. I negozi sono chiusi al pomeriggio. E' bello. E' brutto. Non piove. Perché?

I dirigenti comunisti aprono una sezione A.I.D.O. (indovinate perché...).

« La Voce » non esce per ... raucedine cronica.

SETTEMBRE

E' tempo di vendemmia. Alla Cantina vengono assunti giovani bianchi, rossi e rosé. Un giovane repubblicano che ha mangiato la ...foglia (dell'edera) si iscrive alla DC. Tra qualche giorno un mio amico si laurea in medicina; diventa cioè ... consigliere comunale!!!

Esce « La Voce », anche se non era mai entrata.

OTTOBRE

G. Abruzzo vince « L'ECCLETTICO D'ORO » per avere ricoperto le cariche di: assessore comunale alle finanze, ai lavori pubblici, presidente USL, assessore provinciale dell'agricoltura.

Viene inaugurata, alla presenza del sindaco, la centoduesima gioielleria.

I socialisti rientrano in Giunta, eppure la Terra continua a girare...

Gli uffici postali vengono trasferiti in Contrada Archi.

Ai sambucesi del centro gira qualcos'altro ...!

NOVEMBRE

Viene inaugurato alla presenza del Senatore il centesimo autosalone. Il mio amico A. Pendola torna a « La Voce » con la rubrica: « Senza museruola ». La commissione biblioteca anche quest'anno organizza il « Novembre sambucese che non c'è ». La cultura — ormai — ha raggiunto livelli incredibili.

I paesi limitrofi crepano d'invidia. I nostri giovani di noia.

L'ATHLON CLUB conta 8.500 tesserati! Il prossimo RAMBO sarà nostrano ...

DICEMBRE

« La Voce » e mio cugino, fra un mese, avranno un anno in più: incredibile ma vero! Alcuni giovani, davanti a un bar, non hanno ancora deciso dove non passeranno la serata!!

E' Natale. Le Chiese sono tutte aperte e piene. E' S. Silvestro. Nei vari ristoranti si organizzano cenoni intimi — tra amici naturalmente — con un minimo di 751 persone. Auguri, auguri, auguri!! Ma non a tutti, per carità. Il rituale del « Volemosse bene » è fastidioso, ipocrita, melenso. Auguri — dunque — a quasi tutti, ma in particolare a « La Voce » perché esca per almeno altri 30 anni.

Enzo Sciamè

CONTROCORRENTE

Gli intoccabili

In una comunità grande o piccola che sia, ci sono sempre molti intoccabili, anzi, più sono piccoli i paesi e più questi scialbi personaggi hanno l'occasione e lo spazio di mettersi in mostra, di farsi « apprezzare » per la loro imbarazzante presenza.

Personaggi mediocri, sempre intenti a navigare in tutte le acque e con tutti i venti, dalla politica dove tendono a personalizzarla allo scopo di ottenere il potere, agli affari, ovunque la loro voglia di esibizionismo può trovare spazi.

Talvolta questo personaggio ama mostrarsi generoso in pubblico, con piccoli gesti che in definitiva gli costano poco, ma talmente bene diluiti nel tempo che l'osservatore poco attento ha l'impressione che egli sia in realtà una sorta di « Babbo Natale » in perenne libera uscita.

In realtà quest'individuo è abituato a vivere al di fuori della legge infischian-dosene del buon diritto della gente.

Da qui la sua arroganza, la saccenteria da somaro travestito da cavallo che pensa di avere sempre ragione, ma che si rivela per quello che è al momento in cui apre bocca per dire qualcosa.

In quell'istante il suo raglio si alza fragoroso, rivelatore della sua vera natura.

Salvatore Maurici

A briglia sciolta ...

Lettera a « La Voce »

Egredi Direttori, gentili Collaboratori, ho letto sul n. 275 de « La Voce », a pag. 6, un trafiletto dal titolo « Voci false », e non riesco a capire a chi può far comodo mettere in giro — artatamente — voci che accusano il Vostro giornale — e quindi Voi — di aver « messo da parte " qualche " collaboratore ».

E' una voce talmente falsa! Lo confermo anch'io!

Infatti non è vero che è stato messo da parte, bensì costretto — elegantemente — ad andarsene. In altre parole: O ti mangi di questa minestra o ti butti dalla finestra!

Ancora una volta la conferma, da parte di una frangia de « La Voce », di non gradire le libere « voci », quelle di critica incondizionata e di rottura con l'acquisita mentalità mafiosa, tornaontista e connivente che da qualche tempo a questa parte vige in Sambuca.

« L'11-8-88, è stato sottoposto ai collaboratori un documento... » che lascia al collaboratore lo spazio che gli si vuol concedere! E in quella stessa riunione — per amor del vero — si decideva sulla sorte della rubrica « A briglia sciolta ». Non possiamo nascondere — a questo punto — alla gente che l'apprezzava e che comunque la leggeva, gli ultimi eventi che ne decretarono la fine.

In quella occasione il parere del Direttore responsabile e proprietario della testata Prof. Alfonso Di Giovanna, sulla citata rubrica, è stato negativo, affermando tra l'altro che non incontrando il favore degli abbonati e quindi « non letta » non aveva motivo di esistere; quello del Direttore redazionale Dr. Franco La Barbera — gira, vota e furia — non poteva non appoggiare il precedente.

A rafforzare il tutto non poteva mancare l'appoggio del Dr. Giovanni Ricca che, colta la palla al balzo, mostrava i denti: « Il Giornale non è tuo »!

A onor del vero, lo stesso non si può affermare per ciò che ha detto il Direttore amministrativo Dr. Vito Gandolfo, il quale ha appoggiato sì la decisione degli altri di affidare al collaboratore in oggetto le due pagine centrali per gli speciali e le inchieste, senza però andare a sopprimere la rubrica, che « nulla ha a che vedere con la linea del Giornale ».

C'è del falso in questo? A « qualche » collaboratore, o ex, gli si può dare forse dell'altro, ma del « falso » mai!

E a questo punto sarebbe tanto gradito che ogni lettore de « La Voce » si esprimesse senza riserve e paure per dire la sua!

Ma « La Voce » poi pubblicherebbe tutto o soltanto quello che Le farebbe comodo?

Poi, alla riunione che si è tenuta presso l'Ufficio Turistico del Comune, in settembre se non sbaglia, Vi toglievo finalmente il peso della rubrica — senza far polemica — riconfermando la collaborazione « anche se limitata ».

Però mi sono sentito di peso quel giorno, quasi escluso direi, dall'inizio alla fine... l'ultimo articolo aveva indispettito alcuni che ancora una volta mi ignoravano gonfi di un profondo senso di insofferenza.

Per rompere tale clima, già esistente, avevo pubblicato sul n. 273 « Giù i veli! », che voleva essere l'ultimo, senza che continuassero le polemiche e le liti.

Distinti saluti

Angelo Pendola

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili « Scavolini » — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici
Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

antea scril
servizi sociali

92017 sambuca di sicilia
v.le a. gramsci, 11
tel. 0925 - 42 555



- Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato.
- Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.

Miraggio Adranonico

Monte Adranone. Dov'è mai, cos'è mai questo sito che le guide, anche le più aggiornate, ignorano? Ci vuole una carta topografica ben dettagliata per individuarlo, subito a nord del paese di Sambuca di Sicilia, a mille metri di altezza, sulla via che da Palermo conduce a Sciacca, una trentina di chilometri prima di raggiungere quest'ultima.

Eppure, se non m'inganno, questo Carneade della cultura generale diverrà presto un punto chiave per comprendere le vicende della Sicilia antica, un riferimento necessario...

Senza alcuna omissione e senza nessuna modifica sono queste le prime righe di un articolo pubblicato su «L'Espresso» il 21 settembre del 1980 dal titolo «Cartagine? E' in Sicilia», un articolo pieno, ricco di riferimenti storici, di interessanti annotazioni culturali, degno di quel grande cultore della civiltà fenicia che è Sebastiano Moscati.

Purtroppo le profezie del grande Vate «bontà» di chissà chi, non si sono ancora avverate.

Egli dice «se non m'inganno»!!! Ma che dire, l'Oracolo a quanto pare quella volta si era miseramente ingannato, i punti chiave, ai quali alludeva il Moscati, sono rimasti tratti iniziali, lente, piccole scoperte, spesso lunghi periodi di silenzio.

Ed è proprio per i molti, i tanti interrogativi posti dalla gente dei paesi vicini, e dai pochi, sparuti turisti disposti ad avventurarsi nel «Miraggio Adranonico» che chiediamo

al sindaco Alfonso Di Giovanna i motivi, le cause, gli impedimenti che non hanno permesso e che continuano ad ostacolare «il decollo» di un «affaire» turistico, culturale e soprattutto occupazionale non indifferente. Adranone la Punica e la Cartaginese attende di essere «esumata», le sue mura bianchissime offrono spettacoli inimmaginabili, un paesaggio lunare, una realtà, ancora, da conquistare.

A Lei la parola Sindaco!

Per le aree di interesse archeologico l'espressione «decollo» riveste un significato ambivalente. Riferendosi all'interesse, cioè, ricognitivo e alle conseguenti opere di scavo, ricerca e restauro del materiale archeologico, «decollo» significa intervento, da parte degli organi preposti per portare alla luce le strutture urbane, i reperti architettonici, corredi religiosi e funerari di una città sepolta.

In questo senso il decollo di Adranone è stato, sino ad oggi lento, considerato il fatto che i finanziamenti per i lavori di scavo vengono erogati con il contagocce e limitatamente a qualche mese all'anno.

E' da reputare, tuttavia, considerevole il lavoro svolto se già sono sotto il sole le mura, una gran parte della necropoli, la zona artigiano-commerciale, parte della necropoli.

Ma questo non è sufficiente.

Se riferito, poi, alla possibilità di una larga fruizione, al turismo culturale per intenderci il «decollo» ancora non c'è. Le ragioni del ritardo sono molteplici. In primo luogo, secondo me, è mancata una divulgazione adeguata per la conoscenza di questo importantissimo bacino archeologico. Va dato merito, intanto, al Prof. Ernesto De Miro e alla Prof.ssa Graziella Fiorentini per l'interesse mostrato per Adranone e per le preziose relazioni tecnico-scientifiche pubblicate su numerose riviste specializzate nel settore. Un merito di eccezionale valore va riconosciuto altresì al Prof. Sabatino Moscati per avere portato la conoscenza su Adranone a livello internazionale. Basti pensare alla Mostra su «I Fenici» di Venezia, per non parlare degli articoli, raccolti anche in volumi monografici che hanno per tema la Sicilia e l'Italia punica.

Ovviamente ciò non basta se poi viene ignorata del tutto, negli itinerari turistici e nelle sedi politiche dove si disquisisce di un ipotetico piano di sviluppo economico della Valle del Belice. In tali sedi è successo di recente di ascoltare relazioni, anche di addetti ai lavori («lavori» per dire Beni culturali e «addetti» per dire autorevoli funzionari sovrintendenti), nelle quali figurano Mozia, Selinunte e Segesta, venendo ignorata del tutto Adranone. Una mia protesta ha avuto il ricono-

scimento delle scuse quasi che la omissione fosse stata una smemoratezza. Ma non appariva tale nel contesto della relazione.

Una buona, razionale divulgazione va fatta. L'attività degli uffici comunali di Sambuca, preposti alla promozione turistica e dei Beni culturali della Terra di Zabut non basta, non basta neppure. La «manovra finanziaria del Governo» non risparmia, di anno in anno, il giro del torchio sulla grama e asfittica finanza degli Enti locali. La poca attenzione per i Beni culturali e lo scarso impegno politico per salvaguardarli (il decantato intervento per il Barocco di Noto docet) danno l'esatta dimensione di tutto il resto ivi comprese ovviamente la reclamizzazione dello stesso «bene».

Una confortante voce, per noi eredi dei Punici di Adranone, in mezzo a tanto disinteresse, ci viene appunto dal Prof. Sabatino Moscati che, accettando una proposta avanzata nel 1987 dal Sindaco per un «convegno» a livello possibilmente internazionale, conferma in questi giorni una sua visita a Sambuca di Sicilia con i soprintendenti De Miro e Fiorentini per programmare sin da ora detto convegno.

Come vedi siamo sulla buona strada.

Antonella Maggio

I sambucesi fanno ancora ridere

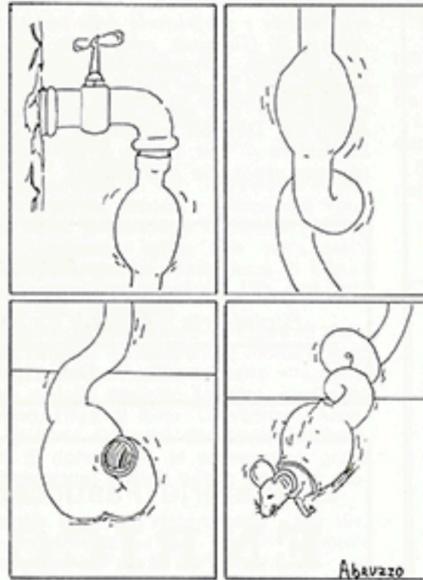
Sabato 3 dicembre nei locali del Circolo di cultura di Sciacca si è tenuta la premiazione dei numerosi vignettisti partecipanti al concorso bandito dal mensile «Il Fazello» sotto la attenta guida del nostro caro redattore Vito Maggio, con il patrocinio del Comune di Sciacca. Il concorso, dal tema «Sorrìdi sui problemi e sui personaggi di Sciacca», ha visto impegnati numerosi giovani, le scuole, e liberi amatori. Gli argomenti trattati nei disegni sono stati: la pulizia della città; la mancanza di acqua; l'edilizia scolastica; il cimitero comunale; l'assistenza sanitaria. Numerosi i vincitori, tre essi segnaliamo Calogero Abruzzo un giovane sambucese iscritto al 5° anno dell'Istituto d'Arte e il vignettista de «La Voce» Mimmo Migliore. A vagliare le opere dei numerosi concorrenti una titolissima giuria, composta anche da due vignettisti degni di nota: Gianni Allegra che molti conosceranno dalle pagine di Tango, Linus, L'Unità e Franco Donarelli, anch'egli della redazione dei Siciliani, L'Ora e Repubblica.

Nell'ambito della manifestazione si è tenuta dal 3 all'11 dicembre la mostra delle maggiori «opere» di Donarelli e Allegra che sono state preda della morbosa curiosità del pubblico che ha riso di cuore di fronte alla sagace e pungente vena umoristica dei nostri autori.

Antonella Maggio

Due nostri concittadini, Mimmo Migliore e Calogero Abruzzo hanno ottenuto un secondo premio nel concorso di vignette indetto dal mensile «Il Fazello» di Sciacca.

Pubblichiamo accanto la vignetta di Abruzzo sul problema dell'acqua.



Abruzzo

Il futuro è giovane

(cont. da pag. 1)

lito a consegnare alle future generazioni qualcosa che non faccia morire la speranza.

Un altro fatto che merita una sottolineatura particolare è la tempestività con cui l'Amministrazione comunale ha redatto un progetto per l'occupazione part-time di 70 giovani a norma dell'Art. 23 della Legge 11 marzo 1988, n. 67, che saranno assunti entro la fine di gennaio.

Non si può non dare che un giudizio positivo, in primo luogo, sulla legge stessa. E, in secondo luogo sullo stesso progetto che prevede una possibilità occupazionale variegata.

Sembra, finalmente, che il Governo si va europeizzando in tema di politica in favore dei giovani disoccupati del Mezzogiorno.

Era tempo.

Ma guai a fermarsi solo al part-time.

Pertanto l'iniziativa va vista come programma-tampone più che come fatto risolutivo della disoccupazione giovanile del Sud. Un acconto che viene dato su future più solide iniziative.

Le legge citata contempla la spesa di cinquecento miliardi di lire ogni anno per il triennio 1988/1990. Sino al '90 vuol dire che, ogni anno, gli enti locali e gli altri enti previsti nella legge possono attivare progetti occupazionali part-time.

L'auspicio è più che ovvio ed è nelle attese dei giovani: alla scadenza del triennio si dovrebbe trovare già maturata una soluzione di certezza occupazionale stabile. Almeno il trenta per cento dei giovani dei nostri profondi Sud dovrebbero trovare un lavoro fisso e sicuro. «Profondi Sud» perché ciascuna regione del Mezzogiorno ha le sue profonde angosce.

Nino Oddo campione del Mondo di Triathlon di carambola

Il 19, 20 e 21 gennaio 1989 si è svolto ad Essen (Germania) il Campionato del mondo di Triathlon di carambola.

Al campionato hanno preso parte, oltre alle squadre nazionali, anche delle équipes continentali per permettere la partecipazione di alcuni forti giocatori «isolati».

Nino Oddo ha partecipato al campionato, quale componente della Selezione europea, nella specialità «1 sponda», unitamente al lussemburghese Getheen (specialità «quadro 71/2») ed al portoghese Teriagha (specialità «3 sponde»).

La selezione europea — Nino Oddo in testa — ha disputato un torneo entusiasmante, pervenendo alla finale in cui ha battuto, con il punteggio di 6 a 0, la squadra della Germania, nazione ospitante.

Nino Oddo, da anni alla ribalta nei tornei di tutta Europa, ha centrato ad Essen il maggiore obiettivo cui può aspirare un atleta, quello di campione del mondo.

«La Voce» si congratula con Nino Oddo per la splendida affermazione gli augura di tagliare altri prestigiosi traguardi.

NECROLOGIO

In memoria di Maria Gandolfo



tributarLe l'estremo saluto, prima in Chiesa ai funerali e, poi, accompagnandola al cimitero. In tutti un ricordo, un rimpianto e tanta commozione.

«La Voce» si associa al generale cordoglio e porge le più sentite condoglianze al marito Vincenzo Di Prima, ai figli Dima ed Anna, alla nuora Caterina Gulotta, al genero Pasquale Maggio, ai congiunti e parenti tutti ed in particolare al fratello dr. Vito, nostro Direttore amministrativo.

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski o moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquette

Viale A. Gramsci, 27

Tel. (0925) 42.522

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Il giorno di Natale ha chiuso prematuramente la sua esistenza terrena Maria Gandolfo, all'età di 56 anni. Era nata a Sambuca il 15-12-32. Colpita da un male che non lascia speranze è andata via dopo un periodo di sofferenze sopportate con cristiana serenità, assistita amorevolmente dai suoi familiari. Ed alla famiglia Maria Gandolfo aveva dedicato, per tutta la vita, ogni cura, ogni affetto, ogni impegno, vero angelo del focolare di antica memoria.

I sambucesi sono accorsi in massa a